

Preghiera dei fedeli

Signore, attraverso lo Spirito tu trasformi i nostri cuori con una capacità nuova di soccorrere i poveri e di accompagnare i sofferenti.

Per questo ci rivolgiamo a te con gioia e fiducia e ti diciamo:

Moltiplica i gesti di fraternità!

1. Ci sono Chiese povere, che soffrono per la miseria della gente e per la penuria di mezzi. Dona loro il coraggio di testimoniarti con una vita sobria, ricca di gesti di amore. Preghiamo.

2. Oggi si celebra la XXII Giornata dei bambini vittime di violenza e abusi, Donaci, o Signore, di servire sempre la promozione dell'amore e del rispetto per i piccoli, tuoi prediletti e suscita servitori amorevoli e responsabili, che impediscano gli abusi nella Chiesa e nella Società, preghiamo.

3. Nell'anniversario del terremoto in Friuli preghiamo per quanti sono rimasti sotto le macerie e perché il Signore ricompensi quanti hanno dato la loro solidarietà e il loro aiuto nei terremoti e nelle calamità che portano dolore e sofferenza. Preghiamo.

4. Ci sono dirigenti di azienda che prendono a cuore la sorte dei lavoratori, le necessità degli stranieri, le difficoltà dei più deboli. Dona successo ai loro tentativi di far crescere la condivisione e la collaborazione. Preghiamo.

O Dio, quando ti invochiamo come nostro Padre dobbiamo riconoscere ogni uomo come nostro fratello. Fa' che rendiamo più bello questo mondo che hai affidato a tutti noi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Oggi ricorre il 42° anniversario del **terremoto in Friuli**. Alle tante iniziative di commemorazione uniamo la nostra riflessione e la nostra preghiera.
- Durante il **mese di maggio**, dopo la messa serale, recitiamo il santo rosario.
- Ricordiamoci di raccogliere abiti, coperte, borse, scarpe, giocattoli, peluches per la **raccolta diocesana** che si farà il 19 maggio.
- I parenti di **Ermida Musig** ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.
- Anche i parenti e famigliari di **Adelina Battilana** ringraziano di cuore quanti hanno partecipato alla veglia funebre e al funerale della loro cara.

*Cuant che si sta mât di une bande
si violtisi di chê altre*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 5 maggio, *S. Gotart Vescul*
- Domenica 6 maggio, **6^a di Pasqua**
S. Domeni Savio
- Lunedì 7 maggio, *S. Flavie martare*
Mirella e Luisa Casuccia
- Martedì 8 maggio, *S. Vitôr*
Ancilla D'Odorico
- Mercoledì 9 maggio, *S. Erman di Col.*
- Giovedì 10 maggio, *S. Antonin Vescul*
- Venerdì 11 maggio, *S. Ignazi di Laconi*
- Sabato 12 maggio, *S. Pancrazi*
Danilo Berton
- Domenica 13 maggio,
Ascensione del Signore
Madone di Fatime

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 06.05.18 – Sesta di Pasqua
MEDEUZZA

Amatevi gli uni gli altri

Amando come Gesù ci ha insegnato, si evitano due rischi: il 'mipiacismo' e il 'migiovismo'. Il primo male appartiene alla cultura del diletto, di ciò che piace: è la scuola dell'egoismo e del relativismo, con al centro l'io e non Cristo.

Il secondo male è il frutto della cultura del giovamento. È lecito ciò che giova al singolo, a me individuo, è utilitarismo sfrenato. Non si domanda: cosa è realmente bene e cosa è realmente male. Si domanda: cosa conviene a me, cosa è utile per me. È la via dell'illegalità e della devianza.

Dalla parola gratis ne derivano due completamente opposte: gratificazione e gratitudine. Il cristianesimo della gratitudine, della gratuità, è dei generosi di cuore che danno la vita per per gli ultimi, per i fratelli. Il cristianesimo della gratificazione è incentrato sulla ricerca orgogliosa di se stessi, sulla pretesa e sulla contabilizzazione senza offerta del proprio tempo e delle proprie capacità. Questo sfigura la persona e genera una perdita di umanità.

Cristo testimonia che non basta non fare il male, occorre compiere il bene. Non c'è solo passività, ma ci deve essere attività nello Spirito, un di più nello Spirito. Dio non dice solo 'date', ma date 'con larghezza'; non dice solo 'aiutate', ma aiutate 'con sollecitudine'; non dice 'fate opere di misericordia', ma fatele 'con allegrezza'; non dice solo 'amate', ma amate 'sinceramente'; non dice solo 'astenetevi dal male', ma 'odiatelo'; non



Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi.
Giov 15,14

dice solo 'attenetevi al bene', ma 'aderitevi con il cuore'. Ecco il fervore che scaturisce dalla relazione personale e comunitaria con Cristo.

La proposta di Cristo è una provocazione per l'attuale cultura che predilige soluzioni rapide e desiderio imperante di libertà assoluta. La mania di tenersi sempre connessi fa sì che le relazioni siano sostituite dai contatti virtuali, cioè anonimi. I soci al network sembrano invitare a bypassare la dimensione più bella e complessa che è quella dell'incontro personale e della fatica di guardare l'altro negli occhi.

È tempo di educare alla relazione come strumento di crescita attraverso il guardarsi e l'ascoltarsi, il rispettarci e l'aiutarci.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, ciò che rende veramente felice ogni persona è il sentirsi amata e il poter amare. Il Signore ci ha chiamato oggi per ridirci che ci ama, tutti e ciascuno, e per ricordarci che c'è bisogno anche del nostro amore per cambiare questo nostro mondo.

L'apostolo Giovanni ci indica oggi il cuore del messaggio cristiano: Dio è Amore. Ce lo ha manifestato in Gesù, il suo Figlio: nelle sue parole e nei suoi gesti, nell'offerta della sua stessa vita, sulla croce. Ci dice: "Non vi chiamo più servi: vi ho chiamato amici" In questo mondo in cui troppo spesso risuonano grida di odio e di esclusione, slogan violenti e rumori di guerra, lasciamoci raggiungere da un Amore smisurato, che può risanare e colmare la nostra esistenza.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, è vero: noi siamo in grado di distruggere e colpire, di umiliare e di ferire. Guarisci i nostri cuori e donaci la capacità di accogliere e di perdonare. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, è vero: nella nostra società intendiamo spesso parole dure, di esclusione e di intolleranza. Guarisci i nostri occhi perché possiamo riconoscere in ogni uomo un fratello. Cristo, pietà!

- Signore Gesù, è vero: la nostra vita scivola talvolta nel grigiore e nella disillusione. L'entusiasmo e il coraggio vengono meno. Guarisci le nostre mani e rendici operosi e solidali. Signore, pietà!

Prima lettura

Lo Spirito Santo scende anche sul centurione romano Cornelio e la sua famiglia. Lo Spirito Santo aiuta la prima comunità cristiana ad aprirsi davvero a

tutti, a diventare 'cattolica', cioè universale, andando oltre la barriera dell'età e del sesso, della cultura e della condizione sociale.

Dagli atti degli apostoli (10,25...48)

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: "Alzati: anche io sono un uomo!". Poi prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga".

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi. che erano venuti con Pietro si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

Allora Pietro disse: "Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi. lo Spirito Santo?". E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (97,1-4)

Il salmo 97 invita a ringraziare e a lodare il Signore perché la sua salvezza è per tutti i popoli. Ci annuncia che il Signore è un Dio che non sta nascosto, ma si rivela a tutti e si fa conoscere attraverso le sue opere. Diciamo assieme

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Il Signôr al à pandude ai popui la sô justizie.

Cantate al Signore un canto nuovo, / perché ha compiuto meraviglie. / Gli ha dato vittoria la sua destra / e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, / agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. / Egli si è ricordato del suo amore, / della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto / la vittoria del nostro Dio. / Acclami il Signore tutta la terra, / gridate, esultate, cantate inni!

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Seconda lettura

La seconda lettura ci riporta alle sorgenti della carità, a Dio che ci ha donato il Figlio perché avessimo lo vita. L'amore divino in noi ci assicura che siamo diventati figli. L'amore vicendevole e fraterno è la risposta concreta al dono del Padre.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (4,7-10)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Giovanni (15,9-17)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.